

ABBONAMENTI
Anno:
Semestre:
Trimestre:
Mese:
*
Gli abbonamenti al ristampato vanno inviati all'Ufficio di Amministrazione de "L'Etruria" in Cortona - Via Berrettini N. 1.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A VERE LINGUA
La lingua è la capitale dell'anima. Il suo uso è il segno della civiltà. L'Etruria ha il piacere di pubblicare in lingua toscana periodici.
LEZIONI
L'Etruria ha il piacere di pubblicare per ogni numero un corso di lingua toscana. Il corso è gratuito e la lingua è insegnata per corrispondenza.

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.



Dopo le elezioni comunali e provinciali

Le elezioni comunali e provinciali del 22 novembre si sono svolte a Cortona e frazioni con una nutrita battaglia oratoria e cartacea: il tutto in buon ordine. I DC e i Comunisti hanno pressappoco mantenuto i loro suffragi, mentre i socialisti, con la loro scissione, hanno fatto le spese ad altri partiti e più che mai ai liberali, questi ultimi caduti in disgrazia fino dal 1913.

La roccaforte quindi del partito monarchico liberale che aveva governato il nostro Comune, crollò con la elezione del Sindaco democratico Nibbi 1944-19, ma poi i socialisti, con Foscolo Scipioni salirono al potere con maggioranza i voti nel 1920. Scese dal peragino le squadre fasciste, imprigionarono il Sindaco, dispersero i focolai socialisti e insalarono sul trono il repubblicano e poi fascista Corrado Montagnoni. In quel tempo cocceva sotto la brace il movimento comunista, mentre i socialisti dispersi, si andavano a ricongiungersi in celate riunioni. Perduta la guerra, capitombolò il fascismo, la insurrezione contro i vari Governi, che specialmente dell'Italia centrale ne avevano fatto un dimenticatoio, si inasprì assai, accovacciandosi sotto la bandiera social comunista, e gli operai, contadini, ecc. delle nostre campagne diventarono di un rosso carminio.

Col Sindaco Valdarnini nel 1946 l'Amministrazione comunale passò nelle mani dei comunisti, nel 1951 col Sindaco Faralli il Comune passò sotto i social comunisti e poi ricadde, col Sindaco Gino Morelli nel 1951 sotto il partito comunista. La propaganda per levare fra i piedi l'Amministrazione rossa non valse a niente e così anche oggi, col Sindaco Petrucci i comunisti in comune di Cortona sono in maggioranza.

Chi il malcontento vi sia ancora

fra i cortonesi in genere lo dimostra il responso delle urne. Basta dire che su 17435 elettori abbiamo avuto, per le elezioni comunali schede bianche n. 430, nulle 261, totale 691, per le elezioni provinciali schede bianche 618, nulle 251, totale 869.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale di Cortona è convocato in seduta straordinaria - 1 convocazione - per il giorno domenica 24 gennaio 1965 alle ore 9,30, per discutere il seg.

Ordine del Giorno

Couvalida dei Consiglieri eletti
Nomina del Sindaco
Nomina di 4 assessori effettivi
Nomina di 2 assessori supplenti
- Da 54 giorni il Consiglio non si radunava più per le avvenute elezioni comunali e per il disaccordo avvenuto fra gli eletti dei vari partiti politici.

Ma la medaglia sta rovesciandosi: mentre si febricitano i ricchi, si fa strada una classe di nuovi milionari; gli impiegati! Oggi addio terra, tutti cercano l'impiego che è un podere fruttifero dove non batte mai la grandine, e dove fra le annuali feste civili, religiose e scioperi, il sudore non bagna. Non si pensa però a quei pensionati che prendono 10 o 12 mila lire al mese, mentre, quasi diremo, giorno per giorno, tutto rincara. Son qui i social comunisti che fanno battaglia con parole forti di reazione, conquistando le genti, e fino a quando il benessere e la concordia non si saranno avvicinati, è inutile di pensare di umiliare e schiacciare la testa ai socialcomunisti.

In Cortona città la Democrazia cristiana ha avuto una forte maggioranza di voti sui comunisti perché in questa ristretta cerchia si ammassano impiegati benestanti e istituti religiosi, ma nelle frazioni del Comune dove non v'è benessere, i comunisti ovunque hanno il sopravvento e questo stato di cose fa molto meditare.

Si dirà che chi scrive questo articolo deve essere di idee social comuniste: no, lo scrivente non ha e non ha mai avuto alcuna tessera di partiti politici: ha solo una tessera: quella della coscienza, dell'amore cristiano, della fratellanza e del benessere popolare. Lotta per tanto ai parolai di tornaconto, agli ipocriti, ai liberi imbrogliatori e a

qualsunque sorta di sfruttatori che si presentano sotto maschera.

Auguri

Far gli auguri per l'anno nuovo è una tradizione secolare che ha poca consistenza perché volstizza. Bisognerebbe interrogare il Destino quale sarà per ognuno di noi il cammino del nuovo anno. È un pasticcio, cari lettori e cittadini far progetti e illusioni, quando non siano sicuri del nostro avvenire. Oggi ci siamo e domani c'è. Noi non siamo niente e non possediamo niente: siamo solo usufruttuari dei nostri beni. Basta solo un crac alla nostra fragile salute, un chiodichiodi, un serrasserza e buonanotte per sempre. Eppure ci si mangia l'un l'altro talvolta con ferocia e ingordigia a tal punto di pensare che se in vuoi la pace muori e fatti celare tre metri sotto terra in modo che il becchino, al tempo della rotazione, non ritrovi le tue ossa gelide e spolpe.

Allora soltanto starai in pace! Si vive in oggi di chiassate per proprio conto nei giornali, alla radiotelevisione tentando di far credere lanterne per incieciole, ma ormai è tardi: a tanto propagando il popolo turbacchione non ci crede più. Ma gli auguri sono un'altra cosa: sono invocazioni al supremo Fattore perché l'anno incominciante non sia malvagio e che il destino ci sia benigno. Auguri espressi con vero cuore sono graditissimi e lo scrivente, dall'alto della Fortezza di Girifalco, oggi dominie di pace e di soggiorno, abbraccia e bacia tutti come un sol'uomo e dice con animo sereno: auguri di buon anno, vogliamoci bene.

Canto popolare

NATALIZIO

ormai in disuso

Ai primi di dicembre S. Ansano
ai 4 S. Barbara beata,
ai 6 S. Nicola che vien per via,
ai 7 S. Ambrogio da Milano,
ai 8 Concezion S. Maria
ai 9 per un po' to mi cheto
ai 10 la Madonna di Loreto
ai 12 convien che digiuniamo
perché il 13 abbiam S. Lucia
ai 21 S. Tommè la chiesa canta
che il 25 abbiàn la Pasqua santa,
ai 26 le pietre voleranno
ai 27 i vangeli si canteranno,
ai 28 gli innocenti fanciullini,
ai 29 S. Giovanni dai panni,
ai 30 in i' rapa,
Silvestro papa.

Altri detti popolari

Chi non digiuna nella vigilia di Natale, corpo di lupo, anima di cane.
S. Lucia, il giorno più corto che ci sia.
Per S. Silvestro allunga il dì, quanto il sello fa chi-chiugli.

X. volume

di "Veglie Cortane."

Terminate felicemente il nono volume di "Veglie cortane" principiamo il decimo con la solita pazienza ai ritagli di pubblicazioni varie e di importanti manoscritti. È una raccolta odierna di fatti e avvenimenti paesani che domani, cioè tra qualche secolo, sarà una ricercata storia piena di interesse per gli studiosi di bibliot. Daltronde non tutte le cose si possono pubblicare, così resta un documento privato nelle mani di chi lo compila.

Questa raccolta di notiziario fu principata nel 1953 per cura di Raimondo Bistacci e per premura e desiderio del compianto prof. c. Bernardino Barbadoro, ma se le "Notte Cortane" seguitarono a compiliarsi in volume per oltre un secolo per cura di alcuni nobili letterati, i volumi odierni di notizie, data l'indifferenza dei cittadini, finiranno di esistere con la fine di esistenza del compilatore.

Vari lettori noi viviamo di storia e di ricordi più lieti che infastiti per quanto la storia non ci dia da mangiare. Oggi invece che si mangia bene, ce ne freghiamo della storia passata e presente e viviamo alla giornata. Non è però così per noi che appuntiamo quanto costano le uova alla coppia e se batarla, e quanto costano i lattoni e le trois al mercato; in sostanza diamo la vita d'oggi a quelli che verranno e non sarà certo spiacevole.

Lavori di restauro in Fortezza

Per cura della Soprintendenza ai Monumenti nell'anno defunto 1964 la Fortezza ha avuto i seguenti restauri: Consolidamento della torre rinforzamento dello scalone nel piazzale interno, rifacimento delle voltecine sui beccatelli e rifacimento del camminamento sullo spalto che mette sulla grande galleria.

Il Castellano poi a sue spese ha compiuto piccoli lavori di restauro e aumentata la piantagione nel parco da lui istituito.

CORTONA antica Corito

STAZIONE CLIMATICA

Altezza sul mare dalla Fortezza in 662 - Piazzale S. Margher. 619
Antica metropoli tirrenica - città etrusca

Mura ciclopiche a levante. Ipogeti etruschi S. Avanzi di costruzioni romane 2.
Fondazione della città: credesi 4000 anni prima di C.

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra, figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno e di Giano. Questo re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partì da Cortona si portò nella Samarcanda e fondò la città di Troia nell'Asia (Virgilio lib. III)

MUSEI

Museo etrusco ed egiziano del Palazzo Etrusco (palazzo Casali). Museo e pinacoteca Diocesani (dinanzi al Duomo. Raccolta di antichità in Fortezza.

MOSAICI DI SEVERINI

Via Crucis (14 «maestà») lungo la via di S. Margherita, S. Marco Evangelista nella facciata della chiesa di S. Marco inferiore.

ALBERGHI

Albergo nuovo di Villa Guglielmessa al monte S. Egidio. In città alberghi Nazionale, Italia e Cacciatori.

RISTORANTE

Moderno ristorante «Tonino» in piazzale Garibaldi.

AGENZIA VIAGGI

e informazioni: piazzale Garibaldi (antico Carbonaia).

LUOGHI DI SOGGIORNO

Il Parterre viale ampio ombreggiato. La Fortezza con parco interno.

BASILICA

di S. Margherita con ampio piazzale belvedere. Chiesa classica monumentale del Calcagno.

AFFRESCHI

antichi nelle chiese di S. Cristoforo, S. Niccolò, S. Francesco

PERSONAGGI CELEBRI

Dardano, Tarconte, S. Leone I papa, Frate Elia Coppi, Luca Signorelli, Pietro Berrettini.

BIBLIOTECA

e Archivio volumi 60.000 circa palazzo Casali.

VESCOVO

immediatamente soggetto alla Santa Sede. Parrocchie n. 52

CIRCOLI

Benedetti Signorelli, Aoli DIREZIONE AUTOSERVIZI Ufficio della «Cortoneses» in via Nazionale

CONFINI DEL COMUNE

col Comuni di Città di Castello, Umbertide, Lasciano Niccone, Turo, Castiglion del Lago, Montepulciano, Torrita, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino, e Arezzo.

RARITA'

Giornale «L'Etruria» stampato a mano fin dal 1892 con caratteri e torchio centenari.

DC — Lucarini Spartaco, Gallinella E. N. nato a S. Casciano dei Bagni, 20 centini Guerriero, Sembolini Guido, Maritoni Giovanni, Battisti Paolo, Casarini Ernesto. Piegati Adolfo, Venturini Felice.

Totale n. 9
PSI — Guzzini Guido, Regi Carlo, Favilli Giuseppe, Ferrucci Edilio
PSUP — Zullo Gemaro nato ad Apice
MSI — Scarpini Alfiero
PLI — Giannini Francesco nato a Tarquinia.

Eletti al Consiglio Provinciale P.C.I. Del Pace Franco, Pragai Benito — P.S.I. Regi Carlo — P.S.I.U.P. Menchetti Lorenzo.

Facciamo noto che tutti i partiti hanno spiegato nel Cortoneses una vasta propaganda, anzi i comunisti hanno diffuso un giornale intitolato «Cortona Democratica».

Il nostro Vescovado IN PERICOLO

Per disposizioni del Concilio Vaticano II e per porre in esecuzione il Concordato, molte diocesi vengono soppresse e rimangono soltanto nelle Province, in tal modo che anche i Vescovi vengono sensibilmente ridotti.

A nostro parere questa disposizione che pare giusta in quanto vi sono diocesi con poche parrocchie e popolazione ridotta, va tenuto conto che vi sono Vescovadi secolari e storici che meritano di essere conservati, se non si vuole infrangere anche le antiche istituzioni.

Veniamo al nostro caso: la Diocesi di Cortona ha circa 700 anni sulle spalle su cui sono passati a reggerla attraverso il tempo, ben 50 Vescovi, buona parte di essi del patriziato e della nobiltà fiorentina. Vi abbiamo un papa celebre S. Leone I, un Santuario o Basilica, una trentina di chiese monumentali in tutto il vasto territorio cortonese, un fiorente, ai tempi d'oggi, Seminario, 52 parrocchie, e un pregevole Museo Diocesano. Fra i Vescovi reggitori abbiamo avuto due Cardinali e l'interesse di Papa Leone XIII che nominando Vescovo mons. Michele Baldetti si esprime: «Lo presi bambino, e lo risultò salla mia cara Diocesi di Cortona» Ma anche dall'interesse economico e artistico cittadino i Vescovi a Cortona sono stati sempre benemeriti della Nazione stessa. Ricordiamo gli ultimi: Mons. Guido Corbelli in via dell'Egitto un complesso di antichità faraoniche da costituire in Italia il sesto Museo Egiziano; l'attuale Vescovo mons. Giuseppe Francolini chiama il celebre pittore e concittadino Gino Severini e a suo spese gli commette i mosaici della Vuacruis e del S. Marco patrono, istituisce il Museo Diocesano, storia il bionestrono del coro del Duomo, costruisce il sepolcro dei Vescovi con una pregevole porta ornata in bronzo, e tante altre opere, e quello che hanno fatto di loro iniziativa i vescovi di Cortona per bene pubblico, non lo avrebbero fatto se il Comune, né lo Stato.

Oltre 150 oggetti esposti nella sacrestia della chiesa in tessuti e metallo hanno

perpetua vitalità e la validità dell'opera dell'autentica arte toscana.

Una relazione nel giornale «La Voce» del 26 dicembre ha avuto luogo la congregazione generale dei fratelli della Compagnia Lucio di S. Niccolò presso l'Oratorio omonimo in occasione della festa del S. Patrono. Il Governatore dott. Celestino Bruschetti ha fatto un'ampia e documentata relazione delle attività svolte nel periodo intercorso dall'ultima assemblea, riscontrando dai fratelli presenti vivi consensi. Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo Magistrato che è risultato così composto: dott. Celestino Bruschetti governatore, cav. nobil Cesare Cerulli Diogeni vice governatore, rag. Giorgio Sargi, segretario economico, Raimondo Bisacci conservatore patrimoniale, avv. colom. Girolamo Rioni e sig. Ottavio Brunori consiglieri. Era presente anche il Vescovo che poi celebrò la Messa e la funzione Eucaristica.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

perpetua vitalità e la validità dell'opera dell'autentica arte toscana.

Una relazione nel giornale «La Voce» del 26 dicembre ha avuto luogo la congregazione generale dei fratelli della Compagnia Lucio di S. Niccolò presso l'Oratorio omonimo in occasione della festa del S. Patrono. Il Governatore dott. Celestino Bruschetti ha fatto un'ampia e documentata relazione delle attività svolte nel periodo intercorso dall'ultima assemblea, riscontrando dai fratelli presenti vivi consensi. Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo Magistrato che è risultato così composto: dott. Celestino Bruschetti governatore, cav. nobil Cesare Cerulli Diogeni vice governatore, rag. Giorgio Sargi, segretario economico, Raimondo Bisacci conservatore patrimoniale, avv. colom. Girolamo Rioni e sig. Ottavio Brunori consiglieri. Era presente anche il Vescovo che poi celebrò la Messa e la funzione Eucaristica.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

perpetua vitalità e la validità dell'opera dell'autentica arte toscana.

Una relazione nel giornale «La Voce» del 26 dicembre ha avuto luogo la congregazione generale dei fratelli della Compagnia Lucio di S. Niccolò presso l'Oratorio omonimo in occasione della festa del S. Patrono. Il Governatore dott. Celestino Bruschetti ha fatto un'ampia e documentata relazione delle attività svolte nel periodo intercorso dall'ultima assemblea, riscontrando dai fratelli presenti vivi consensi. Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo Magistrato che è risultato così composto: dott. Celestino Bruschetti governatore, cav. nobil Cesare Cerulli Diogeni vice governatore, rag. Giorgio Sargi, segretario economico, Raimondo Bisacci conservatore patrimoniale, avv. colom. Girolamo Rioni e sig. Ottavio Brunori consiglieri. Era presente anche il Vescovo che poi celebrò la Messa e la funzione Eucaristica.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

perpetua vitalità e la validità dell'opera dell'autentica arte toscana.

Una relazione nel giornale «La Voce» del 26 dicembre ha avuto luogo la congregazione generale dei fratelli della Compagnia Lucio di S. Niccolò presso l'Oratorio omonimo in occasione della festa del S. Patrono. Il Governatore dott. Celestino Bruschetti ha fatto un'ampia e documentata relazione delle attività svolte nel periodo intercorso dall'ultima assemblea, riscontrando dai fratelli presenti vivi consensi. Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo Magistrato che è risultato così composto: dott. Celestino Bruschetti governatore, cav. nobil Cesare Cerulli Diogeni vice governatore, rag. Giorgio Sargi, segretario economico, Raimondo Bisacci conservatore patrimoniale, avv. colom. Girolamo Rioni e sig. Ottavio Brunori consiglieri. Era presente anche il Vescovo che poi celebrò la Messa e la funzione Eucaristica.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

perpetua vitalità e la validità dell'opera dell'autentica arte toscana.

Una relazione nel giornale «La Voce» del 26 dicembre ha avuto luogo la congregazione generale dei fratelli della Compagnia Lucio di S. Niccolò presso l'Oratorio omonimo in occasione della festa del S. Patrono. Il Governatore dott. Celestino Bruschetti ha fatto un'ampia e documentata relazione delle attività svolte nel periodo intercorso dall'ultima assemblea, riscontrando dai fratelli presenti vivi consensi. Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo Magistrato che è risultato così composto: dott. Celestino Bruschetti governatore, cav. nobil Cesare Cerulli Diogeni vice governatore, rag. Giorgio Sargi, segretario economico, Raimondo Bisacci conservatore patrimoniale, avv. colom. Girolamo Rioni e sig. Ottavio Brunori consiglieri. Era presente anche il Vescovo che poi celebrò la Messa e la funzione Eucaristica.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

Aggiungiamo pure che in detto tempo le entrate sono state di L. 474.591 e le uscite di L. 463.990.

D'interessante è che questa antica Compagnia ancora esiste su di una settantina di ettari, ed esiste con tutti i suoi arredi di alcuni pregevoli, guardati a vista ed a schioppo verso contro i venitori inossenti di oggetti e mobili antichi con la scusa del tallo. Per due volte il sabato vi era entrato già da oltre trent'anni, ma alla vigilia vi stava, per preghiera della Soprintendenza ai M. mons. Giuseppe Bertucci e R. Bistacci, così la Compagnia, benemerita specialmente prof. Bruschetti, dott. Leone Brunori e Giorgio Sargi, vegeta e resiste al tempo.

CORTONA antica Corito

STAZIONE CLIMATICA
Altezza sul mare della Fortezza
m. 662 - Piazzale S. Margher. 619
Antica metropoli tirrenia-
città etrusca

Mura ciclopiche a levante. Ipo-
gei etruschi S. Avanzi di costru-
zioni romane 2.
Fondazione della città: eredei
4000 anni prima di C.

Leggenda

Cortona fu fondata da Corito re
della Toscana, che ebbe per mo-
glie Elettra, figlia di Atlante Ita-
lico, che visse prima di Saturno
e di Giuno. Questo re ebbe tra i
figli il celebre Dardano il quale
partito da Cortona si portò nella
Sannatrocchia e fondò la città di
Troia nell'Asia [Virgilio lib. III]

MUSEI

Museo etrusco ed egiziano del
l'Accademia Etrusca (palazzo Ca-
salbi). Museo e pinacoteca Dioco-
nesi (dinanzi al Duomo. Raccolta
di antichità in Fortezza.

MOSAICI di SEVERINI

Via Crucis (14 mosaici) lungo
la via di S. Margherita, S. Marco
Evangelista nella facciata della
chiesa di S. Marco inferiore.

ALBERGHI

Albergo nuovo di Villa Gugliel-
mesca al monte S. Egidio. In cit-
tad alberghi Nazionale, Italia e
Cacciatore.

RISTORANTE

Moderno ristorante «Tontino» in
Piazzale Garibaldi.

AGENZIA VIAGGI

e informazioni: piazzale Garibaldi
(antica Carbonaia)

LUGHI di SOGGIORNO

Il Parterre viale ampio ombreg-
giato. La Fortezza con parco in-
ferno.

BASILICA

di S. Margherita con ampio pliaz-
zale belvedere. Chiesa classica mo-
numentale del Calciano.

AFFRESCHI

antichi nelle chiese di S. Cristo-
foro, S. Niccolò, S. Francesco
PERSONAGGI CELEBRI

Dardano Tronante, S. Leone 1
papa, Frate Elia Conni, Luca Sig-
norelli, Pietro Berrettini.

BIBLIOTECA

e Archivi volumi 60.000 circa
palazzo Casali.

VESCOVO

Immediatamente soggetto alla San-
ta Sede. Parrocchie n. 52

CIRCOLI

Benedetti Signorelli, Acli
DIREZIONE AUTOSERVIZI
Ufficio della «Cortonese» in via
Nazionale
CONFINI del COMUNE

dei Comuni di Città di Castello,
Umbertide, Lisciano Niccone, Tuoro,
Castiglione del Lago, Monte-
pulsiano, Torrita, Fiano della
Chiana, Castiglione Fiorentino. e
Arezzo.

RARITA'

Giornale «L'Etruria» stampato
a mano fin dal 1892 con carat-
teri a torchio centenari.

Avventure campestri

Giovanni Prati e Gino Cappo-
ni, messi in fuga, finiscono in
casa di donna Isabella di Egitto
e tolgono un brocco a donzella
Lucia.

(Racconto in lingua antiquata)
Correva la metà del diciannovesimo
secolo allorché Giovanni Prati e Gino Cap-
poni, trovandosi in Firenze, dalla nobile
famiglia Crispiati a Cortona inviati furono.
Con scrupolosa diligenza, salito il colle, al-
l'Albergo Europa trovaronsi e desidero
entrambi a piedi in suocosa alla villa di
messer Cosimo Orselli in lieta sorpresa
andare. Senonchè passato il monastero
de la Contessa la buona via perirono e fat-
tisi per un viuzolo, verso i campi in di-
spessa vironsi. Un biracchiere bioloce nel
vedere i forestieri soprastiggiare e pen-
sando una cella, in un campo essendo uno
spaventapasseri a bada dei piselli, subita-
mente quei stracci lo scemo indossati, ed
fatti vicini il forestieri, principio ad agi-
tarsi in animato fantoccio. Giovanni ed Gi-
no, stupidati da tal sorpresa ed creduto
fantasma, in fuga si misero in testa di
frondateo e placido ruscello e fattisi stan-
chi, et visto appresso una casa di buona
maniera, a quella famiglia ospitalità chie-
sero. Donna Isabella subitamente entrar il
face et visti si, bei signori, loro dimanda
qual mai presenza in campagna aperta
trovar si debbano. Avendo tutto racconta-
to della strana avventura, Isabella in sor-
riso spiegòle la cella del manico che a
divertimento in imbarazzo i viciandi
metteva, et fattisi ospitale il dno scon-
sciò invitare a desinar li volle.

Senonchè donna Isabella, di curiosità
stracotta, dolcemente a sedere seco lei
fecesi ed lor disse: fra poco mio marito
da mercatura farà ritorno et saròbe mio
gioia et dovere presentarvi in riverto l'uo-
mo, ma in quell'istante un lamencoone
sentissi con seguita dolorante, al che li fe-
ce a parlamento, innanzi alla porta si tene-
re, et vista una donzella suppiante, in solle-
vo in camera s'essa portaroni. Isabella
fittasi mogia, disse esser quella sua figlia
Lusada et ora in disgrazia caduta. Piu-
guocciando la donzella disse essersi ferita
con vibrato scarcavello et in cura del
piede ivi entrato con alquanto spasimo.
Lagode madona Isabella un cerusico
dimanda di cercare immediatamente, ma Gio-
vanni a sua prestazione si diede, et non
trovando di meglio con ago da materassi
la carne del piede principio ad allargare
per essere lo scaravello entrato in pro-
fonda cavità. Donzella Lusada da spasimo
sospinta et agitando la coltra, calcetar
come miccia in tratto missi et a Gino
he ferma teusa, un colpo di piede sulla
testa ebbe, et finalmente la fanciulla di
forza vausta meno, in svenimento cadde.
Subitamente sua madre in cerca di aceto
andòvi, alchò li forestieri s'ill'essendo lo
chio apparir vollero et Giovanni all'a-
nco volente disse: la fanciulla ha diè co-
nne anatomicamente perfette, e Gino di
esposata: gamba lunga, piedo fine. Tolto lo
spino et ben fasciata a sedere fu posta et
rimanente che se ne parlessimo, avven-

do rinunciato al desinare, ambedue un ba-
cio alla dolorante desina, et a la madre
dicendo le proprie generalità con animo
lieto: Giovanni Prati et Gino Capponi op-
piti in Cortona, vi salutano. Farfallino

Escessi di fede religiosa

Due Sangiuseppi in questione
dal parrochiani di S. Agele
(Racconto in lingua chianciola)

Iera 'n verso l'anno 1927 quando el cu-
rato de la chiesa de S. Agelo don Pietro
Ciabattini co' un rubbico de popolani
diciseno de comprà una statua nova de
S. Giosseppo per fe' le pruissions, perchè
quell vecchia vistita aveva la tonacca rotta
e la barba arrosticata da un tuoppo.
Ditto fatto, fatto ditto, la nuova statua de
materiale duro, ma bellata, vanna, e che
fuminant... aveva la ganella infloret-tata,
un cotto in collo beche svezziato, e le o-
balle dorate. Fu messa in sacristia per
falle marè a la gente.

Ma occhete che nel dì de la festa una
dicaria trapaleggia superidita. Se dice:
ascollte? El curato vai te la pruissiona
con S. Giosseppo nuovo, stanche scorti che
el populo un lo vue. Feccemo allora decro-
di una ampolèta, a seue o otto cristiani
prima della pruissiona, vettou da dou
Pietro e gne diceseno: lemo sentiuto si-
brone denmiqua, dallilla, supderque, si-
bianco al letarino de Maddritte, n' veraso
Bostarino e Tilipano che se vurrà fe' le
pruissione con la statua nuova vistita de
fuoravia: maure non vigniamol.

Frattelli, arispòndete el prete, volatre
chiurilète o sommital? Era orinco tempo da
rinovè la statua de S. Giosseppo. La vec-
chia vistita la Santa Sieda un la vale, ep-
pù ha la ganella aderiva, le pocce tarlate,
un pieo storto, esomaba un è da disse, è
in uno stèto piatso da un fallo più amirè
da chiù enduelle.

No, no gliè rispòndete un de loro a don
Pietro cavallero: la pruissiona sa da fe-
co' la statua vecchia de S. Giosseppo per-
chè la fece el m' poro nouuo con un pe-
donce de pero, sinouon se va via de chiesa.
Vista allora la mal parità, el curato
don Pietro Ciabattini araccouote tutto al
Vesco bons. Riccardo Carli che era au-
to a la festa e el Vesco, giunta l'ora de
la pruissiona, se entrufò fra la gente
che baccoggheta a boni, ep'pù saglio al
prebituulo disse: rallegrateve popoleggi de
S. Agelo a Mitillieno che finalmante ac-
ta una statua degna de S. Giosseppo e con
questa se fa fra puoco la pruissiona.

Noe, noe, gridouone tante donne fuora
de chiesa; noe se vuole la pruissiona con
S. Giosseppo vecchio perchè l'ù' al sa tut-
ta le nostre tribelazioni, i nostri suspiria,
i nostri pientu, e S. Giosseppo nuovo sasà,
nel couocouno, è de fuoravia.

Vistu adouqua che un se ocheoune, un
frate de la Contesse disse de smette de
baccogliè che vule fe' la preddica tal pu-
roicigno, ma sicome la gente un era de
intenduto, el curato cavallero don Pietro
se fe' le eunanze e boni: vo contenti tuti
pazzirizino: scollète i portatori e portò-
mo un pruissiona tutte dua le statue de
S. Giosseppo, spuose de Maria vergena. E
cusi fu fatto e i orisieno ce godono e
gli uomagne doppo vettou a be' da Tam-
bo, a gullo da 'n se di.

Farfallino

Società Cortonese Autosevi zi

ORARIO

Partenze da Cortona — 1 ottobre
Arezzo — 6,30, 7,45, 8,55, 11,05 13,00,
13,45 14,45 17,10, 17,45, (festivo)
Barullo — 13,33 18,30.
Cannucca — 5,20 — 6,30, 6,50,
7,45, 8,00, 8,55, 9,25 10,10 10,50 11,05
11,40, 12,30, 13,00, 13,35, 13,45 — 14,45,
15,20, 16,15, 17,10, 17,40, 17,45 — 18,30
19,15, 19,35 19,40, 20,07

Castillon Fiorent. — 6,30, 7,45, 8,55
11,05 (festivo), 11,05 13,00, 13,45, 14,45
17 17,45. (festivo)
Gabbiano — 13,33, 18,30
Mercatone — 6,55, 16,15
Montanaro — 7,40, 8,15 (festivo) 8,38
11,35 12,35 13,25 17,00. (festivo) 17,25
Perugia — 6,50, 13,00
Petragliana — L. 13,33, 18,30
Terontola 6,50, 8,00, 10,10 6,50, 11,40
13,00, 15,20, 16,15, 17,40, 19,40, 20,07
Umbertide — 6,50, 16,15

Veglie a Portofe

montagna Cortonese
(Da un volantino lanciato per Europa-
ma sabato 20 marzo)

Carnovale prigioniero

Ha riscritto Carnovale
che 'n prigione 'e ce pu stèra.
La ragione è la medesima:
è 'n po' longa la Quarantena,
Donqua ha scritto: un fano versil
M'è uso fra i dispersi?
Eh ma, beccò, ve fo' l'pato
de fozgere d'aringiatio.
Va parri 'na puissione
stè a gonghirè qui 'n prigione?
Macomèdo un po' la faccia
e vo fe' la pentolaccia.

Ma 'n vo mica a l'èra fona
de Sangiolo o l'altaria
Vado a Portofe, per Giove,
perchè almeno anche si pive
c'è un vin nero proibito
che senz'esse bastezzo,
acompagna a meraviglia
el piccitu de famiglia.
La signora Pelagatti
vo prepèra certi piattil.
E 'l marito nunha 'l pechèto
d'espil troppo tirto.
Li se lee, li se magna:
te per d'esse a la cucagna;
li se balla 'fino al tocco:
ne va più per un balore?

Dopo circa 700 anni

una parrocchia umbra viene an-
nessa alla nostra Diocesi

Col 1 di febbraio la parrocchia di Pia-
zzano nel Comune di Tuoro, provincia di
Perugia, è passata sotto la giurisdizione
del Vescovato di Cortona, così le parroc-
chie della nostra Diocesi sono adesso 53.
Fin dal 1325 la parrocchia di Piazzano
faceva parte, come ultimo lembo, della
vasta diocesi di Arezzo. Papa Giovanni
XXII, annunciando alle replicate istanze dei
Cortonesi e bramoso di unificare la super-
bia di Guido Tarlati, Vescovo di Arezzo
con Bolla del 19 giugno 1325 erigeva la
nuova Diocesi di Cortona, smembrandola
dalle limitrofe di Arezzo, Città di Casti-
lo e Chiusi.

Il clero aretino, sgomento di essere me-
nomato di molte parrocchie e ridotta la
sua giurisdizione che confinava con l'Um-
bria, inviò al Papa una supplica affinché
gli fosse lasciata la parrocchia di Piaza-
no, ultimo lembo della sua Diocesi. Il Pa-
pa, accogliendo l'istanza, lasciò al Vesco-
vo di Arezzo di una parrocchia in territo-
rio umbro, ma geograficamente cortonese.

Con la riforma delle Diocesi per disposi-
zione del Concilio, il nostro Vescovo ha
potuto ottenere tale annessione, tantopiù
che Arezzo dista da Piazzano oltre 40 chi-
loetri.

È certamente strano che una parrocchia
stretta in un terreno fra Montanaro e Se-
polligina sia stata della diocesi di Arezzo
in provincia di Perugia. Oggi la nostra
Diocesi varca il Comune di Cortona fino
a quasi lambire il Trasimeno.
E per ora sufficienti.

Farfallino in giro pel territorio Cortonese

Le donne del cortonese temono che
l'anno nuovo principio di venerdì non
porti bene. Eppure i due astronauti rus-
si con una navicella spaziale hanno vo-
lato nell'empireo alla conquista della lu-
na. Anzi un'è uscita dalla navicella ed
è volato nel cosmo. Si dice che dalla
pauro abbia fatto la pipì sulla terra e un
uomo avendolo ricevuto sul capo è cre-
duto quel liquido piova d'angeli, ci si
sia bagnate la labbra. La novità della
Messa in italiano a tanti e poi tanti non
è andata giù perchè ormai erano abbitua-
ti a sentire in fondo alla parola is, bus,
orum, arum, e su-nava a loro molto ben-
e all'orecchio. Oggi è il tempo che si fa
la lotta al latino, lingua morta, ma
sempre classica, è madre dell'italiana. Si
vuol bantire dalle scuole della Repubbli-
ca e uno scapaccionico gli lo vuol da-
re anche il Vaticano. Ma si dice: in la-
tino non ci si capiva niente. Bona, do-
temi un po' quel che si capisce e nulla
politica? quella è come la caccia-delle tr-
... si allarga e si restringe con gran facilità.
Secolo di confusioni, di vacub-indagio,
di imbroglioni che ai sermioni con arte
oratoria, fanno credere lucciole per lan-
terne, e per meglio confondere i ommi-
ti, le associazioni, le istituzioni si fanno
e si devono capire con sigle. Il clero ha
pensato che io doveti uscire dal Semina-
rio perchè non ci capivo niente in lat-
tino. Un giorno il defunto Vesovo moss.
Baldetti mi mandò a chiamare e con to-
no severo mi disse che ero bocciato in la-
tino e che dovevo ripetere la classe. Ma
scusi, eccellenza, gli dissi, ho preso 6 e
col 6 tutti passano. Va bene, mi rispose,
ma voi avete preso 4 a luglio e 2 a ot-
tobre: se credete di dire la Messa in ita-
liano potete andarvene dal Seminario. Son
passati 62 anni da quando ero pretino
con tanto di chierico, e se la Messa l'a-
vevo detto in italiano a quei tempi, io
oggi potrei essere patriarca o papa.

Oggi sono pochi quelli che lavorano e
fra l'orario unico e la settimana corta è
tutta una festa, tanto che alla mucca ca-
rulina le è nato un vitellino al quale sa-
rà imposto il nome di Cucagna, perchè
è femmina. In questo tempo bellissimo si
può anche scaltacquare per riduzione di
avari. Quando ero giovanotto visporile
vi erano alcuni signor-titi avari inriduci-
bili: uno andava spesso a spasso col ca-
meriere e quando un povero gli chiedeva
la elemosina, si fermava, si frugava nel-
le tasche: un solito era troppo, due conte-
stati era pochi, così non diventava. Un
benestante cortonese nel 1912 comprò in
campagna una casa padronale con terreo-
no e vi andò ad abitare. Quando seppe
che vicino a Pasqua il prete nel benedi-
re la casa, per usanza aveva diritto ad
una coppa di uova per letto, ne fece smon-
tere e nascondere tre e con due rimasti,
con soli quattro uova al prete, se la pas-
sò. Altro avaro, essendogli venuti a tro-
varlo alcuni amici di sera tardi, iniziata
la conversazione, disse: spengo la luce,
tanto a parlarci si sente lo stesso. Un suo
amico allora gli disse i tirogliti i pantu-
loni per economia tanto a sedere ci sto
ngualmente. Altro avaro possidente, es-
sendolo gli morti la moglie, per non spen-
dere per le corone di fiori, e farle un ve-
sito nuovo, fece stampare nella partici-
pazione: non fiori, ma opere di bene, si
dispensa dalle visite. Tanta era la misera-
ia a quei tempi che ragazzi ed anche
giovanotti avevano i matrimoni fra i cu-
pelli. Si sposavano fra picciocchi e pal-
coni con un lungo corteo di rottori: le mam-
me, parine, gli ungevano la testa col pe-
trello e li pettinavano con un rudimenta-
le pettine di cornu di bue. I bagni pub-
blici erano i Fontani sul rio di Loretto. I
giovanotti e ragazzi in estate si spogliava-
vano per intero e si tuffavano in quelle
gorghe, ma una colata un giorno, avendo

Villaggio di serpi nelle mura della chiesa DI FARNETA

Un caso veramente singolare per la sto-
ria contemporanea è avvenuto e avviene
nell'ex Abbazia di Farneta. La Soprin-
denza ai Monumenti, preoccupata per
la stabilità della chiesa e per l'esistenza
dell'antico e intelligente prete don Sa-
nte Felici, ordinava il risanamento delle fon-
damenta e anche della famosa chiesa e uno
e-manifeso per togliere l'umidità all'edi-
ficio.

Senonchè giunti gli operai ad una cer-
ta profondità scorgevano nelle buche del
muro una certa quantità di serpenti arrot-
nati e ancora non svegliati dal caldo estivo.
Seguendo lo sterco attorno alle mura
di fondamento, fra buche e crepacci oc-
corre comparire famiglie intere di rettili che
stenditi, misuravano di varia grandezza.
L'ammasso dei serpenti potuti scovare dai lo-
ro nascondigli, oltre un centinaio, costitui-
vano un vero villaggio sotterraneo e una
sede sicura per uscire in estate per pro-
curarsi il cibo fra le messi e per i loro
figlioli.

Questi rettili, detti bisce, non sono ve-
lenci e veri regezi si d'verno a pren-
derli per la coda essendo questi ancora
in letargo.

Premio nazionale di pittura

«Presidente della Repubblica»
al concittadino Gino Severini

La cittadinanza Cortonese ha appreso
con vivo entusiasmo la notizia dell'atis-
simo riconoscimento conferito all'illustre
nostro concittadino Gino Severini cui è
stato conferito il premio nazionale di pit-
tura «Presidente della Repubblica».

Tale premio vuole essere un alto at-
testato di valore universale dell'illustre ar-
tista, il quale proseguendo la tradizione di
Luca Signorelli e di Pietro Berrettini, ri-
afferma la virtù pittorische di Cortona
tramandata nei secoli.

Il sindaco in questa occasione ha pro-
veduto ad inviare a nome dell'Ammini-
strazione comunale e della cittadinanza il
prof. Severini e al Presidente della Re-
pubblica i seguenti telegrammi:

«All'onorevole Giuseppe Saragat, Pre-
sidente della Repubblica - Roma. Cortona
città natale Gino Severini septima grata
riconoscenza all'E. V. per conferimento
premio Presidente della Repubblica et il-
lustre artista che onora Cortona e l'Italia
- Italo Petrucci sindaco»

Il Sassetta

Scoperta di altro celebre pit- tore Cortonese

Vari studiosi italiani ed inglesi, a co-
minciare dal critico d'arte Berenson han-
no tolto, con varie pubblicazioni, alla tra-
scuranza un grande pittore nato a Cortona
nel primi del '400: cioè Stefano di Gio-
vanni di Consolo, detto il Sassetta.
La scrittrice Augusta Mauriotti che ne
racconta in «I Maestri del colore» ele-
gante rivista dei Fratelli Fabbri, editore,
dove dubita la nascita del Sassetta a Cor-
tona o a Siena e dove la famiglia del pit-
tore emigrò, non sa spiegarci come Stefano
sia conosciuto col nomignolo di Sassetta.

Si spiega subito senza faticare. I
Cortonesi hanno la mania di addobbar un
nomignolo ai più consueti popolani e
questo si tramanda per alcune generazioni.
Un esempio: un certo Evangelista di Sa-
setta, un cavatore di pietre è lo chiamava-
no Sasso, e Sasso chiamavano anche il li-
golo. Anche oggi un operaio si chiama
col nomignolo di Sassetta perchè il padre
suo detto Sassetta, faceva lo scarpolaio.

Dunque il padre di Stefano aveva il
mestiere di scarpolaio o ripulitore in una
cava di pietre, e così detto Sasso Sasset-
ta, nomignolo che fu poi attribuito al figlio.
Rimane a Cortona un tozzetto di Sa-
setta che attualmente si trova nel museo
diocesano.

Il cav. Giuseppe Favilli

V. sindaco di Cortona

Con molto piacere i cortonesi appreso-
no la nomina a V. Sindaco di Cortona del
nostro cav. Giuseppe Favilli, membro del-
l'Accademia Etrusca. È entrato nell'Am-
min. comunale come Fattore in un pe-
riodo economicamente preoccupante e senza
di uscita quando il nostro debito pubbli-
co supera il miliardo di lire.

A Giuseppe Favilli però bolle il san-
gue cortonese tenendo di superare tutti
gli ostacoli passando, si può dire, attra-
verso una pangen e broccata. Di ottime
iniziative e di fevli ingegno in lui con
Farfallino a iniziare le feste estive riodu
infiammazioni dal Poggio (terziera di San
Cristoforo). Fu il fervore dei suddetti che
Piazzo della Pescia tornò per due dì al me-
diocvo con illuminazioni a fauci, con le-
stiche arti in attività. Gene del luogo
in un fervoroso spettacolo riesumaron l'an-
tiche povertà e i valletti della Signoria dei
Casali in trombettio. Per due sere cittadi-
ni e gente della campagna affollarono il
Poggio dove Giuseppe Favilli aveva fatto
alloggio della sua intelligenza.

Come suo primo dovere atto ha dispo-
sto, in accordo col Sindaco, la massiccia-
tura della piazzetta e della via di S. Cri-
stoforo da secoli sterate.

Si capisce che a Cortona chi più fa è
malvisto (difetto forse in tutti i paesi),
ma con il memorabile menefreghismo del
defunto Sindaco Gino Morelli, il nostro
G. Favilli può operare senza indugio e un
volume di «Veglie Cortonesi» ne tramandò
derà l'opera sua.

Stampa: a ritardata

Per un guasto al secolare torchio que-
sto giornale ha dovuto uscire con molto
ritardo «La vecchia» fa paura, e i pezzi
di ricambio non esistono. Il guasto è ch-
è vecchio anche lo scrivente, nato nel se-
colo scorso, e così il giornale cessando, ri-

Il Carnevale dei bambini

Con Silvio Noto della RAI-TV

Il 15 febbraio, al Teatro Signorelli si
svolse il primo Carnevale dei bam-
bini. Presente re dei piccoli Silvio Noto,
Vi c'è di no gruppi in costume di Corto-
na, Fratta, Camucia, Terontola e Rigutino,
visti nepotini del nostro amico geom.
cav. Stefano Bici.

Difficilmente il teatro fu pronto di gen-
te come in questa occasione, da fronte al-
tre i sessanta e più bambini in lussuosi
costumi, vi parteciparono anche i loro ge-
nitori e vari parenti.

Nelle varie declamazioni dei piccoli sor-
prese una lepida poesia delle mascherine
della Fratta in idioma chianciolo, scritta
dal bravo dialettista don Anselmo Zappa-
lori. Nella vario poesia e dialoghi dei
bambini non mancarono fracce satiriche e
umoristiche, così il pubblico si divertì
assai tanto che fu dovuto ripetere la rap-
presentazione il giorno seguente.

Eccezionale e strano raduno

automobilistico alla festa del tuil-
pano a Castiglione del Lago

Per la sera del tulipano a Castiglione
del Lago di domenica 11 aprile, con carri
notti del luogo, di Perugia, Assisi - Gub-
bio, furono ammassati nelle vie dei cam-
pi oltre 700 automobili, un fatto in-
giogo nel piccolo Paese da memoria si nel-
la storia. Furono allenti del sole, nelle